

QUADERNI DI VILLA MIRAFIORI

Dottorato di ricerca in Filosofia –
Sapienza Università di Roma

Volume I

a cura di

Marina De Palo, Luca Marchetti, Fabio Sterpetti

 MIMESIS

INDICE

PREFAZIONE

di Marina De Palo, Luca Marchetti, Fabio Sterpetti 9

PARTE I: CONTRIBUTI

ARCESILAO SCETTICO? PROBLEMI E CONSIDERAZIONI
di Francesco Verde 15

ATTIVITÀ INTELLETTUALE E RISORSE MATERIALI IN TUCIDIDE,
PERICLE E ANASSAGORA
di Marco Gemin 41

LA FORMA SPECIFICA NELL'ALCHIMIA DI PIETRO BONO DA FERRARA
di Jacopo Tomatis 55

LE VIE DEL LUME NATURALE NEL *TRATTATO TEOLOGICO-POLITICO*:
RATIO ED EXPERIENTIA
di Benedetta Catoni 71

LA COSCIENZA INTERNA DEL TEMPO NELLE *CARTESIANISCHE*
MEDITATIONEN DI HUSSERL
di Lorenzo Palamara 85

RITORNO AL SOGNO: NOTTE, ESPERIENZA E CAPITALISMO
NEL *PASSAGENWERK* DI WALTER BENJAMIN
di Fulvio Rambaldini 97

AURATICITÀ DEL FENOMENO E INDETERMINATEZZA DEL SIMBOLO: UNA SECONDA (E NON-OVVIA) NOZIONE DI “MITO” NELLA <i>DIALETTICA</i> DELL’ <i>ILLUMINISMO</i> DI M. HORKHEIMER E TH. W. ADORNO <i>di Antonio Valentini</i>	109
PROGETTARE PER SOPRAVVIVERE: L’UTOPIA DELLA RICOSTRUZIONE DI ADRIANO OLIVETTI <i>di Adele Rugini</i>	121
DELL’OPERA INFATICABILE: PSICOANALISI E LINGUAGGIO IN EMILIO GARRONI <i>di Flaminia Carocci</i>	133
LINGUA E MATERIALISMO IN SEBASTIANO TIMPANARO <i>di Nicola Sighinolfi</i>	145
IL <i>DEFAULT MODE NETWORK</i> E IL LATO OSCURO DEL LINGUAGGIO <i>di Antonino Pennisi</i>	161
VOCE E CONVERSAZIONE NELLA RIFLESSIONE ETICA DI STANLEY CAVELL <i>di Morgana Bizzego</i>	189
LAVORO DI CURA E RIPRODUZIONE SOCIALE: UN NUOVO PARADIGMA ESTETICO-POLITICO <i>di Alisa Del Re, Marina Montanelli</i>	201
DONNA, VITA, LIBERTÀ: RADICI STORICHE DELLE PROTESTE SCATENATE DALLA MORTE DI MAHSA AMINI <i>di Farian Sabahi</i>	215

PARTE II: RECENSIONI

LEV SEMĚNOVIČ VYGOTSKIJ, <i>LA MENTE UMANA. CINQUE SAGGI</i> , MILANO 2022 <i>di Sara Dellino</i>	229
PHILIP KITCHER, <i>MORAL PROGRESS</i> , OXFORD 2021 <i>di Antonia Faustini</i>	233

MASSIMILIANO LENZI, OLGA L. LIZZINI, PINA TOTARO, LUISA VALENTE (A CURA DI), <i>FONTI, FLUSSI, ONDE: L'ACQUA TRA REALTÀ E METAFORA NEL PENSIERO ANTICO, MEDIEVALE E MODERNO</i> , FIRENZE 2022 <i>di Jacopo Tomatis</i>	237
ORIENTA OMBROSI, <i>LE BESTIAIRE PHILOSOPHIQUE DE JACQUES DERRIDA</i> , PARIS 2022 <i>di Gabriele Venticinque</i>	241
GIACOMO PEZZANO, <i>PENSARE LA REALTÀ NELL'ERA DEL DIGITALE: UNA PROSPETTIVA FILOSOFICA</i> , ROMA 2023 <i>di Viviana Vozzo</i>	245
ELENCO DEGLI AUTORI	249

ANTONIA FAUSTINI

Philip Kitcher, with Jan-Christoph Heilinger,
Rahel Jaeggi, Susan Neiman, *Moral Progress*,
edited by Amia Srinivasan, Oxford University
Press, Oxford 2021, pp. 200

Il volume raccoglie le *Munich Lectures in Ethics*, tenute da Philip Kitcher nel 2019 presso la Ludwig Maximilian University. Il saggio di Kitcher si focalizza sulla sua proposta antirealista di comprendere il progresso morale come *problem solving*, ed è accompagnato da tre commenti di Jan-Christoph Heilinger, Rahel Jaeggi e Susan Neiman.

Scopo del saggio è chiarire la nozione di progresso umano nel campo della morale. Nello specifico ciò che viene dichiaratamente ricercato è un metodo per far sì che il processo che conduce al progresso morale sia quanto più sistematico possibile. Al centro della visione adottata da Kitcher, sulla base della lezione di John Dewey, vi è l'idea che ogni generazione contribuisca in qualche misura all'avanzamento pratico dell'umanità in senso lato e delle società umane, intese come corpi politici.

Merito di Kitcher è aver tentato di offrire una proposta normativa di attuazione del progresso morale, andando oltre l'impostazione puramente teorica del problema così come viene tipicamente affrontato all'interno del dibattito metaetico tra realisti e antirealisti. Se, infatti, per gli autori realisti il progresso morale va inteso teleologicamente come una scoperta graduale di verità oggettive, per Kitcher il progresso ha natura pratica e consiste nella risoluzione dei problemi morali concreti che si palesano nel corso della storia. Le verità morali sarebbero, dunque, quelle che emergono nel corso di questo processo di risoluzione e che vengono approvate dalla maggioranza delle persone in quanto ritenute soluzioni appropriate. Il problema principale identificato da Kitcher come limite per il progresso è legato alla costituzione umana ed è la limitata "*responsiveness*", ovvero la capacità di riconoscere i sentimenti e i desideri altrui e di modificare il proprio comportamento individuale in modo da armonizzarlo con

essi. I due modi possibili in cui la responsiveness fallisce sono chiamati da Kitcher “*exclusion*”, ovvero il riconoscimento di uno status morale inferiore a determinati gruppi di soggetti, e “*false consciousness*”, ovvero il fenomeno in cui un’intera comunità, inclusi i soggetti vittime di oppressione, ritengono che lo status quo non sia problematico.

A partire dall’analisi di tre “*problems of false consciousness*” che la società umana è riuscita a superare e che vengono identificati come esempi di progresso morale (l’abolizione della schiavitù negli USA, l’ampliamento dei diritti per le donne, l’accettazione dell’amore tra persone dello stesso sesso) viene sviluppata una metodologia per affrontare i problemi morali in senso progressivo. Il metodo di indagine che Kitcher immagina consiste in una conversazione ideale che segue una serie di passaggi: si individua un problema morale, si riconosce collettivamente l’urgenza di risolverlo, si inizia una discussione tra tutte le parti coinvolte alla luce delle migliori informazioni disponibili. Questa conversazione avrà carattere democratico e dovrà obbligatoriamente avvenire tra soggetti “*mutually engaged*” e simpatetici (p. 37). Si tratta di quello che Kitcher definisce “*multidimensional approach to progress*” (p. 91), non più basato sulla tensione presente tra sistema di credenze morali e volontà individuale ma su numerose forme di sensibilità ai problemi degli altri. All’interno della società ideale immaginata da Kitcher il cambiamento avviene costantemente grazie all’intervento di una serie di nuove istituzioni sociali, le quali periodicamente mettono in discussione le credenze dominanti spingendo tutti i membri della società a prendere parte alla discussione pubblica. La metodologia d’indagine non è dunque inquadrabile come qualcosa di “calato dall’alto” ma, piuttosto, come il frutto di una costruzione collettiva e graduale basata su una forma di empirismo dell’esperienza umana all’interno del quale i sacrifici compiuti da ogni singolo “pioniere morale” contribuiscono in modo cumulativo.

Sebbene non si possa che riconoscere l’indubbia qualità del lavoro di Kitcher – il quale offre numerosi spunti metodologici e normativi – appare non del tutto convincente, alla luce del suo intento di trovare una metodologia *pratica* per risolvere i problemi morali, la scelta di costruire un modello ideale che non tiene

conto in alcuna misura delle reali condizioni d'esistenza degli individui all'interno della società. I soggetti morali immaginati da Kitcher non sembrano mai possedere la multidimensionalità degli individui reali: essi, come sottolineato anche nel commentario "*Progress as the Dynamics of Crisis*" di Jaeggi, sono avulsi da qualsiasi tipo di contesto sociale e politico, inoltre non sottostanno realmente ad alcuna di dinamica di potere. Nel postulare la strada verso il progresso morale nei termini di una conversazione ideale in cui le parti sono egualmente coinvolte e rappresentate, Kitcher sembra non prendere in considerazione il fatto che raramente nella storia dell'umanità schiavi e schiavisti, persone omosessuali e omofobi, vittime e carnefici, si sono seduti allo stesso tavolo per decidere insieme e in modo equo del futuro.